

<b>Mittente</b>	Tasso Torquato	<b>Destinatario</b>	Licino Giovan Battista
<b>Data</b>	1587	<b>Tipo data</b>	congetturale
<b>Luogo di partenza</b>	Mantova	<b>Luogo arrivo</b>	Bergamo
<b>Incipit</b>	Io mi vo imaginando che subito che la fama, divulgatrice		
<b>Contenuto</b>	Torquato Tasso racconta a Giovan Battista Licino una sua fantasia, ovvero che, una volta venuto a conoscenza della partenza [per Innsbruck, per cui si veda la lettera num. 842 dell'edizione Guasti, datata 30 giugno 1587 e che inizia "Ho taciuto, come Vostra Signoria mi scrive"] del principe [di Mantova, Vincenzo Gonzaga], andrà a prenderlo con la carrozza di Enea [Tasso] per condurlo a Bergamo, oppure gli fornirà i mezzi necessari a raggiungerla autonomamente. Dichiara, poi, di avere intenzione di dedicarsi alla correzione delle sue opere e che pensa di portarla a termine, con l'eccezione della 'Gerusalemme [Liberata]', entro un mese. Manda i suoi saluti ai "Tassi" [Enea Tasso, Ercole Tasso e Cristoforo Tasso].		
<b>Fonte</b>	Le lettere di Torquato Tasso, a cura di C. Guasti, Firenze, Le Monnier, 1852-55, num. 843, III, pp. 219-220. Delle Lettere Familiari del Sig. Torquato Tasso, Bergamo, Comino Ventura e Compagni, 1588, libro I, c. 45r.		
<b>Compilatore</b>	Fantacci Michela		